

LE CITTÀ DELL'OLIO

Siddi (OR)

Un viaggio tra preistoria e natura in un piccolo borgo incastonato tra dolci colline coltivate a cereali, ulivi, vigne, mandorli e orti. Siddi, oggi popolato da circa 600 abitanti, ha forse origine romana, lungo la via del grano, da *Usellus* a *Calaris*. La prima attestazione documentale risale al 1346, indicato come *Silli*, forse dal latino volgare *casilli*, 'gruppo di piccole case'. Il paese è caratterizzato da strette vie su cui si affacciano case 'a corte', con mura in *ladiri*, portali monumentali e colorati *murales*. In casa Steri, risalente al Seicento, è allestito il **museo delle tradizioni agroalimentari**, che documenta consuetudini, saperi e sapori delle comunità della Marmilla. Per gustare le prelibatezze locali, l'occasione giusta è ad agosto, con il festival regionale del buon cibo **Appetitosamente**. Altra esposizione da non perdere è il **museo ornitologico della Sardegna**, unico nel suo genere, con una collezione di centinaia di uccelli, stanziali e migratori, che popolano gli habitat sardi. All'ingresso del borgo troverai la **chiesa di san Michele arcangelo**, del secondo XIII secolo: è il santuario romanico più piccolo dell'Isola, con pianta a due navate e un'unica abside. Particolari sono i rilievi scolpiti nell'architrave del portale che riproducono cinque misteriose figure antropomorfe di cui una capovolta (forse Lucifero, Adamo ed Eva, san Michele e Dio): un'opera unica nel panorama scultoreo medioevale sardo. Vicina sorge la settecentesca **parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine**. Dal nome del paese deriva la **Giara di Siddi**, detta anche *su Pranu*, un altopiano basaltico con pareti scoscese di 300 metri. L'ambiente è incantato e l'aria pervasa da essenze e aromi di macchia mediterranea. Oltre cento specie arboree (molte rare) e boschi di lecci ricoprono il **parco sa Fogaia**, che coi suoi sentieri si addentra nel versante orientale de *su pranu*. Qui spicca il nuraghe 'a corridoio' più interessante della zona. Tutta la Giara conserva un inestimabile patrimonio archeologico: l'eredità più antica è un frammento di anellone del Neolitico medio. A epoca di poco successiva risale la *domu de Janas* di *Scaba 'e Arriu*. L'età nuragica è la più documentata: una ventina di nuraghi (semplici, complessi e 'a corridoio'), villaggi e, soprattutto, la tomba di Giganti di **sa Domu 'e s'Orku**, uno straordinario (e ben conservato) esempio di architettura funeraria nuragica (1500-1300 a.C.), realizzato in blocchi basaltici. Resti insediativi, ceramiche e monete testimoniano il passaggio punico. L'epoca romana ha lasciato sepolture, resti di abitato (a *Cuccuru Bingias*, *Sitzamus* e *Tradoriu*), monete e fini ceramiche. Di età bizantina è una fibbia bronzea decorata di cintura (VII secolo).





Associazione Nazionale
Città dell'Olio

